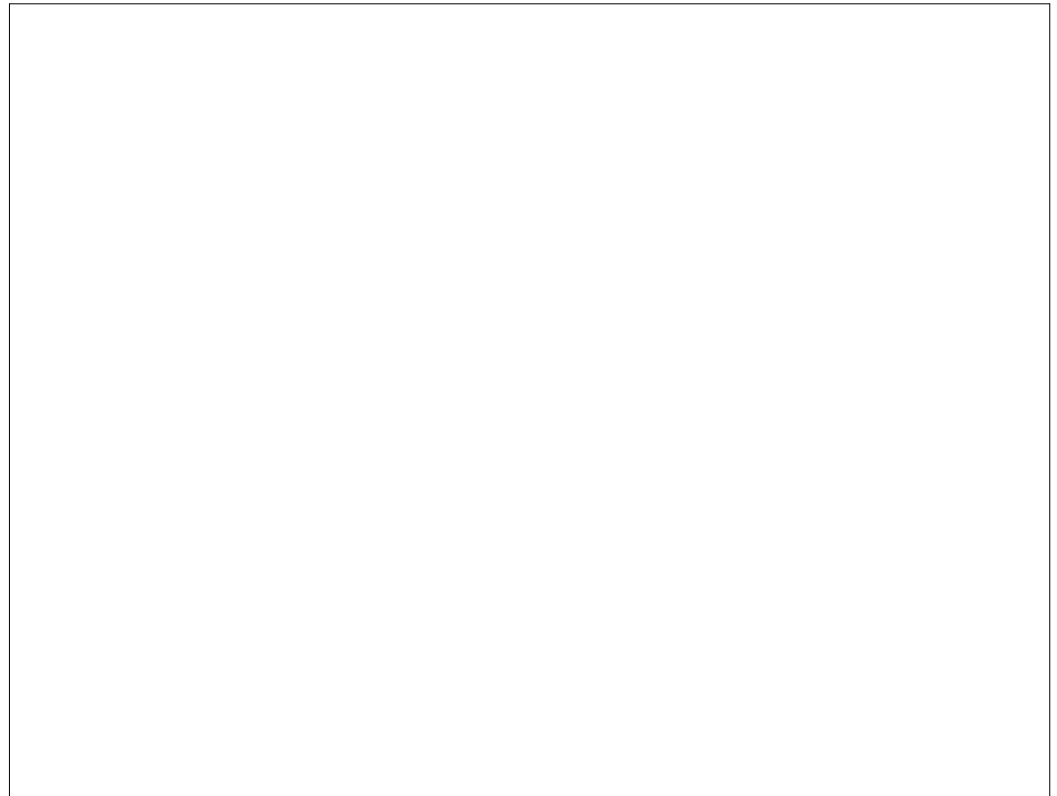


# Comune di Barzana

PROVINCIA DI BERGAMO

## S.U.A.P. Quarti s.r.l.



**R.1**

Data: ottobre 2013

I Visti

## RAPPORTO AMBIENTALE

**Fabrica Urbana s.r.l.**

società di urbanistica architettura ingegneria

via Trilussa, 3 24068 Seriate-Bergamo tel.035/29.99.02

Il Professionista  
Responsabile  
della  
Progettazione Urbanistica

L' amministratore

**SUAP Quarti s.r.l.**

**Via San Pietro n° 20 - 24030 Barzana - (Bg)**

**RAPPORTO AMBIENTALE**

## **1 PREMESSA**

Il presente rapporto preliminare è stato redatto per conto della ditta Quarti srl Progettazione e costruzione di componenti e macchine per l'industria alimentare con sede in via S. Pietro n° 20 in comune di Barzana (BG).

Infatti, unitamente al presente rapporto la ditta Quarti srl ha presentato al comune di Barzana una domanda intesa ad ottenere l'approvazione del progetto edilizio relativo alla realizzazione di un edificio artigianale ad ampliamento dell'attività esistente sul terreno identificato catastalmente al mappale 559 del foglio 4 a mezzo della procedura prevista dal combinato disposto dell'art. 6 comma 6 della L.R. n° 1/2007, dell'art. 97 della L.R. n° 12/2005 e dell'art. 5 del D.P.R. n° 477/1998 e s.m.i.

Il progetto edilizio proposto comporta la variazione dello strumento urbanistico comunale, nella fattispecie la variazione della perimetrazione dell'area edificabile e l'assegnazione di un ampliamento della S.L.P. eseguibile.

La modifica del documento di piano del PGT vigente è sottoposta a VAS secondo quanto prescritto dall'art. 4 comma 1 della L.R. n° 12/2005 dell'11/03/2005 e dalla D.C.R. n° VIII/351 del 13/03/2007 e s.m.i.

L'attività in essere è una realtà consolidata del territorio di Barzana, inoltre, considerata la sua tipologia, è preferibile che venga svolta in aree già artigianali.

Da ultimo va evidenziato che sul territorio comunale non esiste la possibilità di intervento in altre aree in quanto le disponibilità dello strumento urbanistico sono già in parte esaurite o legate ad altre aziende già presenti sul territorio comunale.

Come indicato dalla circolare DGTU n° 13071 del 14/12/2010 allegato A, per la variante proposta dalla ditta Quarti srl si ravvisa la contemporanea sussistenza dei seguenti requisiti:

- non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti di cui agli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e s.m.i. così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs n° 152/06 e s.m.i.;
- non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS);
- determina l'uso di piccole aree a livello locale o, comunque, comporta modifiche minori; pertanto occorre procedere alla verifica di assoggettabilità alla VAS secondo quanto prescritto dall'art. 4 comma 1 della L.R. n° 12/2005 del 11/03/2005 e dalla D.C.R. VIII/351 del 13/03/2007 seguendo il modello metodologico procedurale e organizzativo descritto dall'all. 1r alla D.G.R. n° IX/761 del 10/11/2010.

## 2 NORMATIVA

In Europa la "Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" è stata approvata il 27/06/2001 e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità Europee del 21/07/2001 serie L197/30. Il termine affinché gli Stati membri mettano in vigore disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva è stato fissato nel 21/07/2004.

La Direttiva stabilisce che la VAS, così come la Verifica di esclusione dalla VAS, deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del Programma e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa.

In Italia è stata data attuazione alla Direttiva Europea tramite il D.Lgs n° 152/2006 del 03/04/2006 successivamente modificato e integrato dal D.Lgs n° 4/2008 del 16/01/2008.

In Regione Lombardia il riferimento è costituito dalla L.R. n° 12/2005 dell'11/03/2005, "Legge per il governo del territorio", in particolare l'Articolo 4 – Valutazione ambientale dei piani.

Al Comma 1, si enuncia che, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta Regionale, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, approva gli indirizzi

generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi.

La Giunta regionale provvede agli ulteriori adempimenti di disciplina, in particolare definendo un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio, nonché l'utilizzazione del SIT.

Sono sottoposti alla valutazione il Piano Territoriale Regionale e i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, il documento di piano, nonché le variazioni degli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

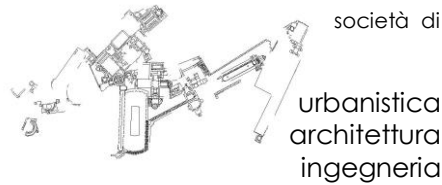
La Regione Lombardia, in coerenza con la normativa sopra riportata, nel marzo 2007 ha predisposto gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" contenuti nella D.C.R. VIII/351 del 13/03/2007. In data 27/12/2007 è stata approvata la D.G.R. n° VIII/6420 che illustra gli ulteriori adempimenti in attuazione della L.R. n° 12/2005 e degli indirizzi sopra citati. In particolare sono stati predisposti i modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS sia a livello generale che per i diversi Piani e Programmi per i quali è prevista la stessa VAS.

La D.G.R. n° VIII/10971 è stata approvata in data 30/12/2009. Essa determina la nuova procedura di valutazione ambientale dei piani e programmi; recepisce le disposizioni di cui al D.Lgs 4/2008 del 16/01/2008 e modifica, integra e include nuovi modelli.

La D.G.R. n° IX/761 del 10/11/2010 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi" recepisce le disposizioni di cui al D.Lgs n° 128/2010 del 29/06/2010 con modifica e integrazione delle D.G.R. n° VIII/6420 del 27/12/2008 e VIII/10971 del 30/12/2009. Il riferimento per l'attività in oggetto è il modello metodologico procedurale e organizzativo descritto dall'all. 1r.

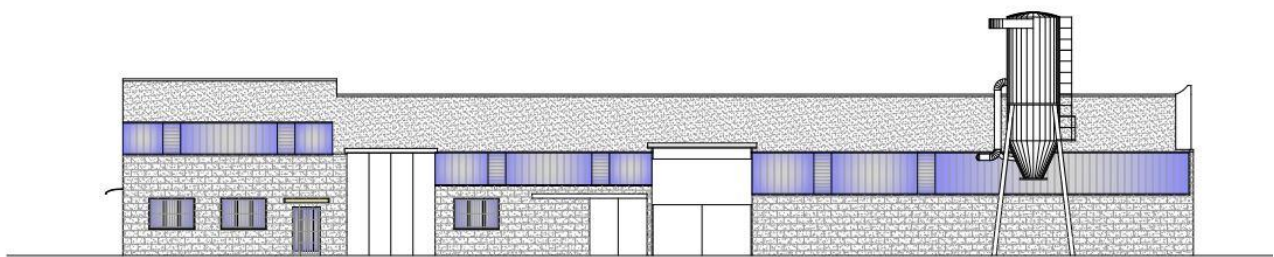
Da ultimo va segnalata la circolare DGTU n° 13071 del 14/12/2010 allegato A che chiarisce l'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi nel contesto comunale.

# Fabrica Urbana

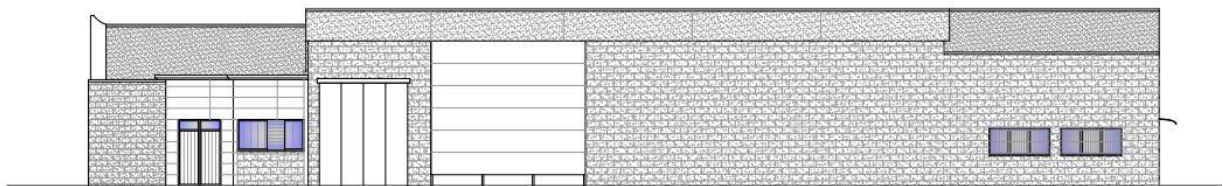


Il Comune di Barzana ha deliberato di avviare il procedimento amministrativo di variazione dello strumento urbanistico in data 17/10/2013 con deliberazione di giunta comunale n° 56 e sempre con la stessa delibera sono stati individuati i soggetti coinvolti nel procedimento.

Nella redazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare, si è operato con analisi visuale e esprimendo valutazioni che troveranno riscontro nella progettazione paesaggistico ambientale finale di Sportello unico attività produttive.



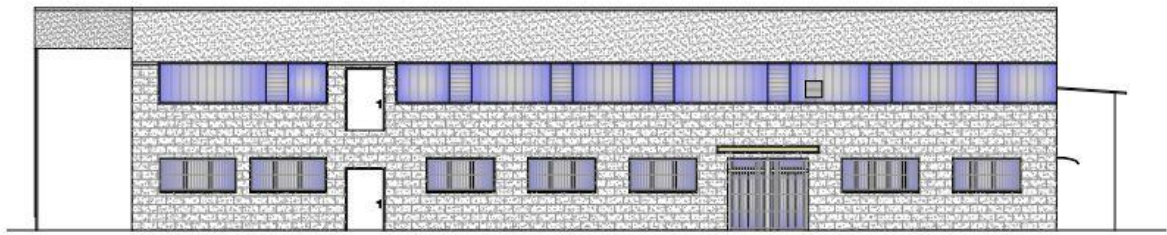
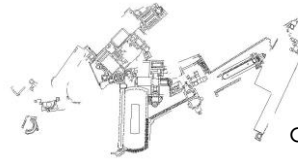
PROSPETTO EST



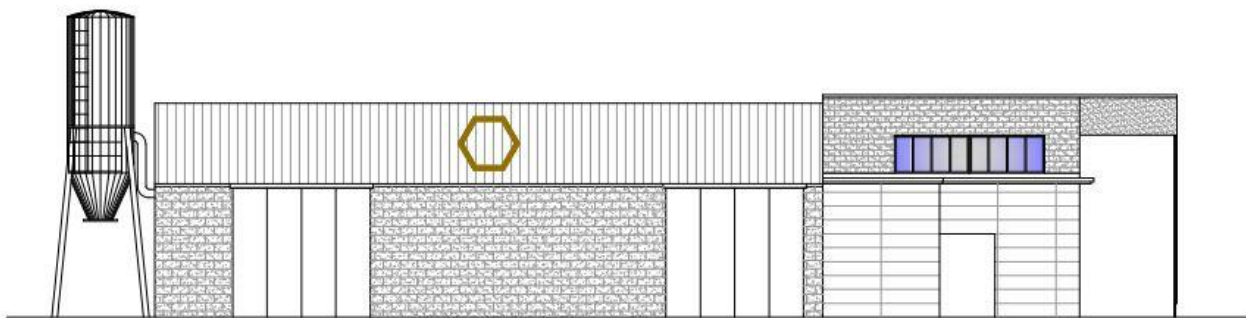
PROSPETTO OVEST

Prospetti di Progetto

2.a



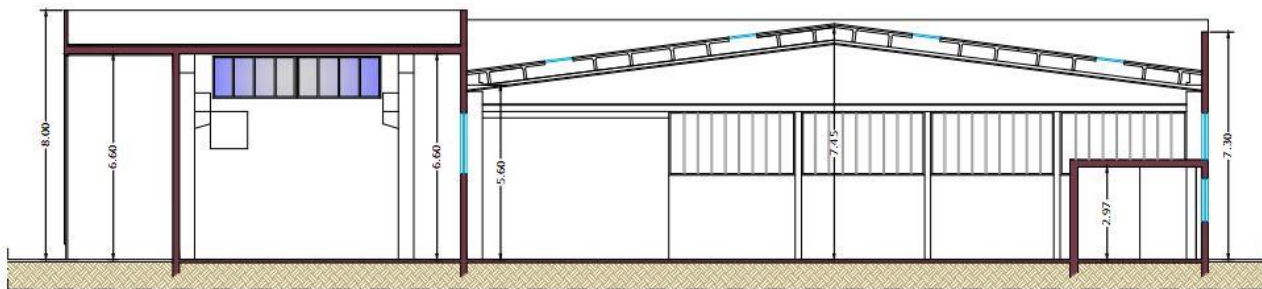
PROSPETTO SUD



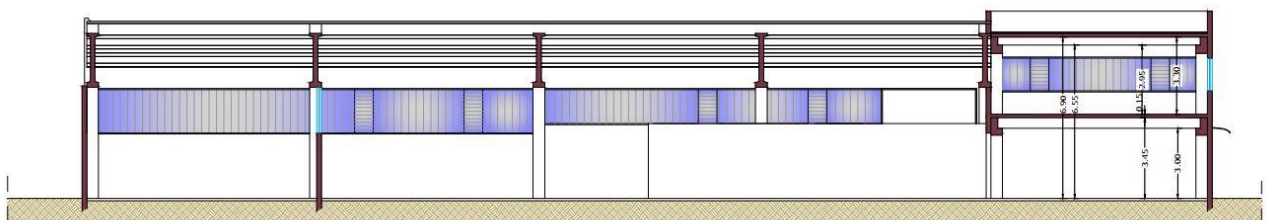
PROSPETTO NORD

Prospetti di Progetto

2.b



SEZIONE B - B



SEZIONE A - A

Prospetti di Progetto

2.c

### 3 PERCORSO METODOLOGICO

#### 3.1 Generalità

La verifica di assoggettabilità alla VAS deve essere effettuata secondo le indicazioni di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli indirizzi generali contenuti nella D.C.R. n° 351/2007.

Il modello metodologico procedurale e organizzativo dello Sportello Unico delle Attività Produttive descritto nell'all. 1r alla D.G.R. n° IX/761 del 10/11/2010 elenca le seguenti fasi:

- istanza di avvio della procedura di variante **Domanda**
- delibera di avvio della procedura di variante  
Con nomina autorità competente e precedente  
verifica di assoggettabilità alla VAS  
soggetti competenti in materia ambientale  
Enti territoriali interessati **fax simile allegato 1-2**
- pubblicazione SIVAS sito internet comunale e albo Pretorio
- Avviso di Avvio del procedimento **fax simile allegato 3**
- Avviso di deposito del Rapporto Ambientale preliminare  
e contestuale convocazione conferenza dei servizi  
30 giorni successivi **fax simile allegato 4**
- raccolta pareri VAS
- conferenza di servizi per la verifica di esclusione della VAS **fax simile allegato 5**
- Provvedimento di esclusione dalla procedura di VAS **fax simile allegato 6**
- conferenza di servizi per l'adozione del progetto di SUAP **fax simile allegato 7**
- Determina di Adozione **fax simile allegato 8**
- pubblicazione e raccolta osservazioni **fax simile allegato 9**
- delibera di controdeduzione alle osservazioni  
e approvazione del progetto di SUAP con  
contestuale variante urbanistica **fax simile allegato 10**



Il procedimento di VAS si sviluppa parallelamente a quello di formazione dello sportello unico come indicato nella successiva Figura 3-1 tratta dal modello generale metodologico procedurale e organizzativo illustrato nell'all. 1 alla D.G.R. n° IX/671 del 10/11/2010.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
	P0. 2 Incarico per la stesura del P/P	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	<b>messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni)</b> del rapporto preliminare <b>avviso</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>comunicazione</b> della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
<b>Conferenza di verifica</b>	<b>verbale conferenza</b> in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
<b>Decisione</b>	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

**Figura 3-1 - Schema metodologico procedurale e organizzativo della verifica di esclusione dalla VAS**  
(Fonte All. 1 alla D.G.R. n° IX/761 del 10/11/2010).

Il Comune di Barzana ha deliberato di avviare il procedimento amministrativo di variazione dello strumento urbanistico in data 17/10/2013 con deliberazione di giunta comunale n° 56 e sempre con la stessa delibera sono stati individuati i soggetti coinvolti nel procedimento.

**a. L'Autorità Proponente**, il soggetto privato proponente l'intervento edilizio, Sig. Enrico Quarti titolare della Ditta Quarti srl– con sede in Via S. Pietro, 20 – Barzana (BG)



**b. L'Autorità Competente** per la VAS, il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Barzana, nella persona del dottor Vincenzo De Filippis;

**c. L'Autorità Procedente**, il Responsabile del Procedimento del P/P, nella persona del Tecnico Comunale Incaricato Architetto Mirko Roncelli;

**d. i soggetti competenti in materia ambientale:**

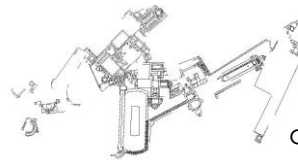
- 1) ARPA –Dipartimento di Bergamo-;
- 2) ASL Provincia di Bergamo;
- 3) Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici;

**e. gli enti territoriali interessati:**

- 1) Regione Lombardia
- 2) Provincia Bergamo
- 3) il Comune di Almenno San Bartolomeo;
- 4) il Comune di Brembate di Sopra;
- 5) il Comune di Palazzago
- 6) il Comune di Mapello;

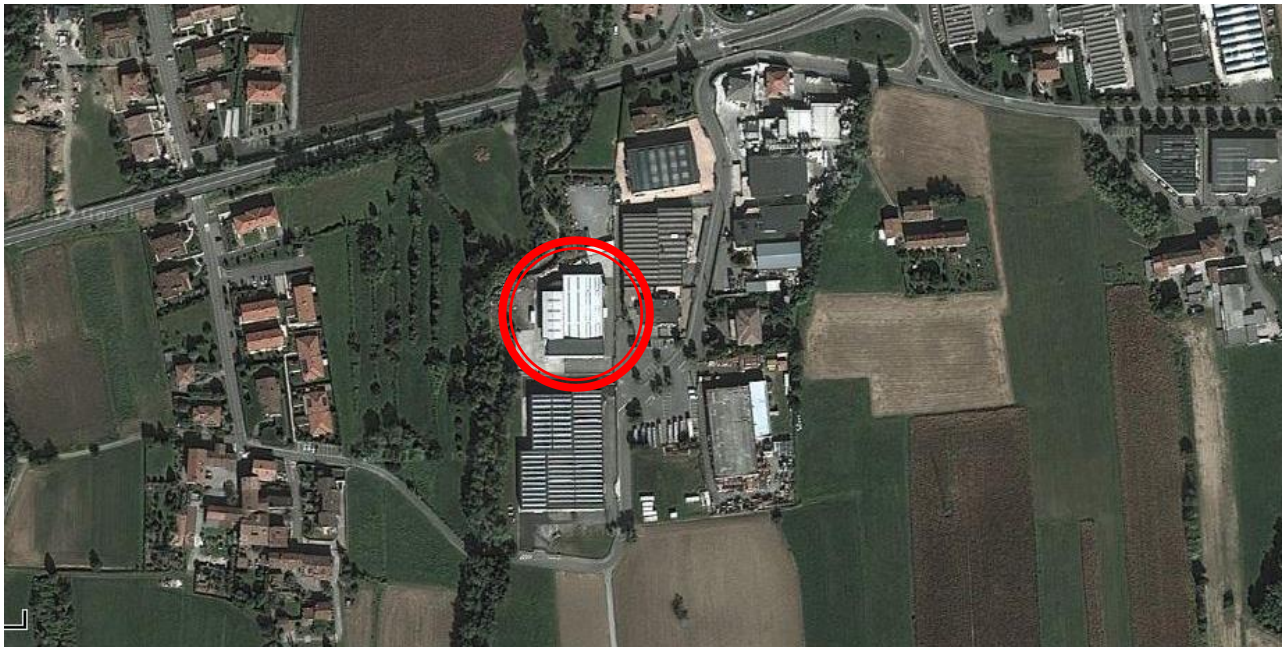
**f.** il pubblico, i cittadini di Barzana, le associazioni, le persone giuridiche, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

**g.** il pubblico interessato, le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente; le persone fisiche e/o giuridiche che subiscono o possono subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure;



## 4 INQUADRAMENTO

### 4.1 Inquadramento geografico



Individuazione comparto Artigianale su Base Aerofotografica ATTUALE

4.a

Elementi del contesto:

nucleo storico di Arzenate ad Ovest

Strada Provinciale a Nord

Ponte sul Torrente Borgogna a Sud

Torrente Borgogna a Ovest

### 4.2 Evoluzione del Territorio



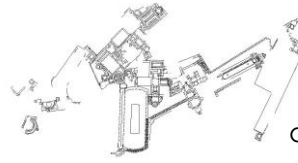
Mappa catastale anno 1810

4.b

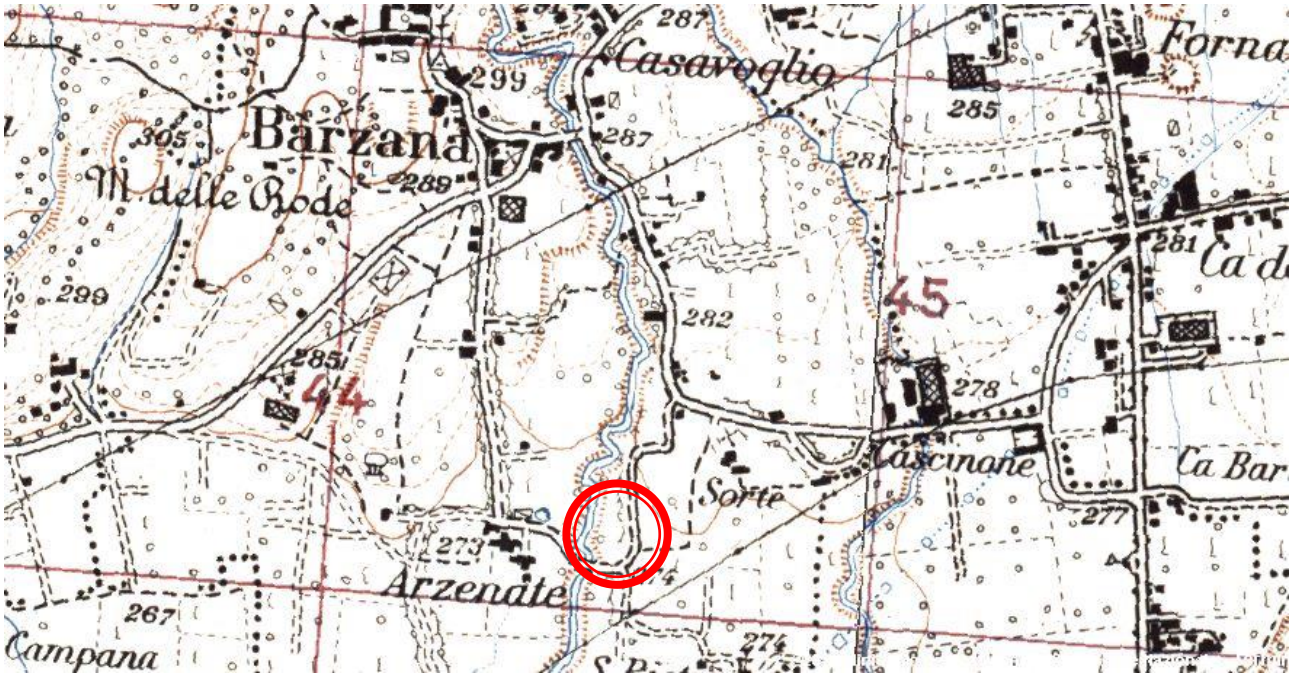


# Fabrica Urbana

società di



urbanistica  
architettura  
ingegneria



I.G.M scala :1:25.000 anni 1950-1960

4.c

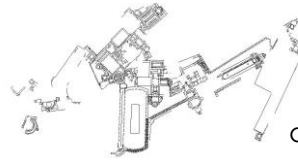


Volo Aereo Anni 1988-1989

4.d

# Fabrica Urbana

società di

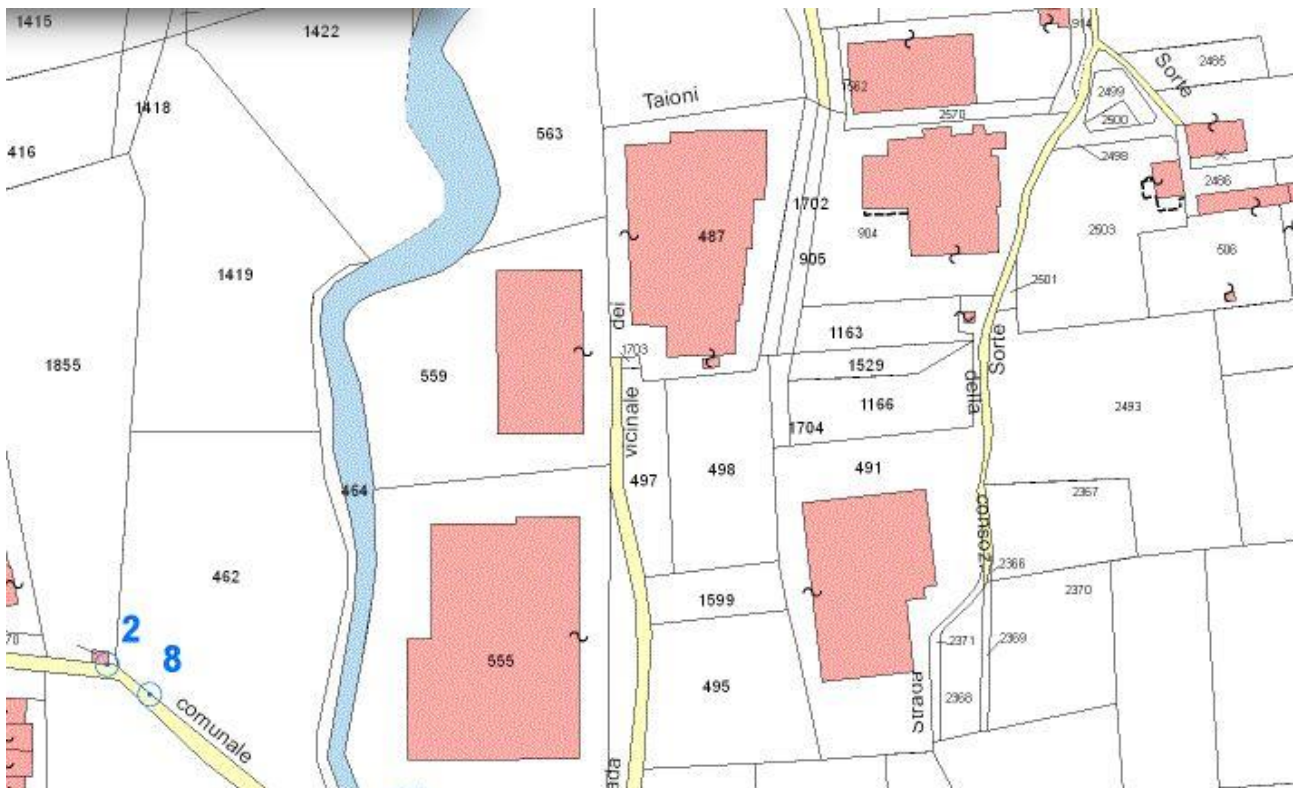


urbanistica  
architettura  
ingegneria



Carta tecnica Regionale scala 1:10.000

4.e



Estratto Mappa Catastale

4.f





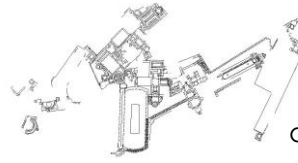
Volo Aereo Anno 2000

4.g

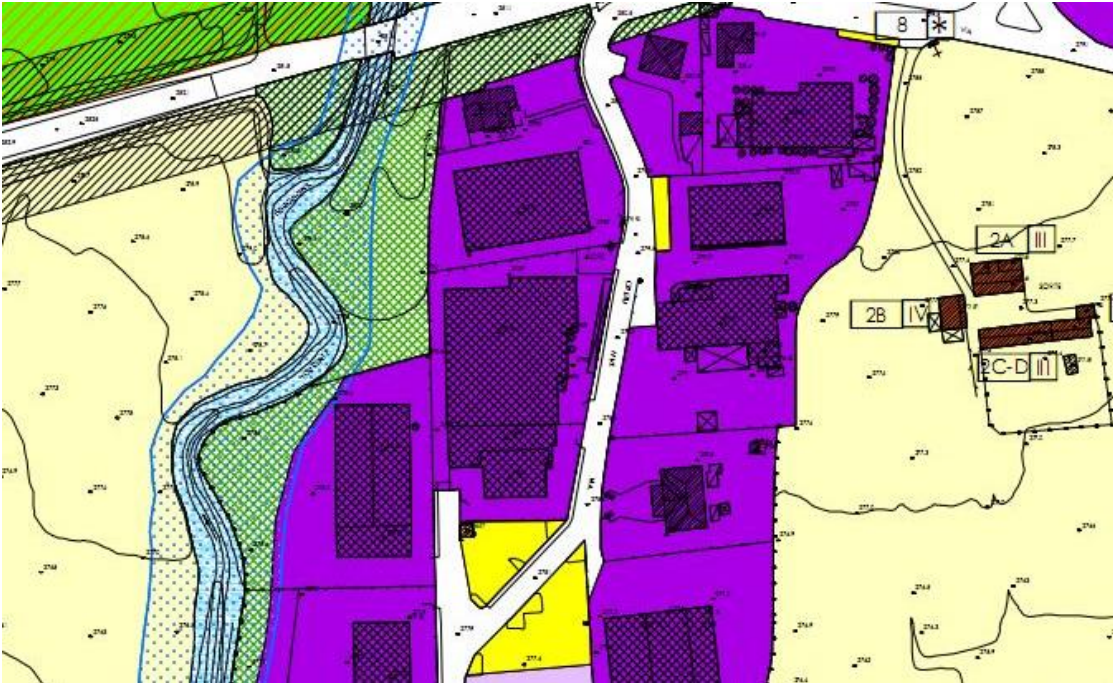
Appare evidente una sostanziale compromissione del comparto sul lato est del torrente Borgogna che ne ha compromesso in modo pressochè totale la percezione salvo che il tratto immediatamente a sud della strada provinciale, tratto peraltro oggetto di tutela paesaggistico vedutistica sia in sede di PGT sia in sede di PTCP.

Il progetto di SUAP Quarti inserendosi con un proporzionalmente modesto ampliamento, non modifica le condizioni di compromissione territoriale , ma può invece partecipare in forma attiva alla riqualificazione e tutela del corso d'acqua attraverso interventi puntuali di pulizia e tutela delle sponde anche attraverso processi di rinaturalizzazione con tecniche di ingegneria ambientale.



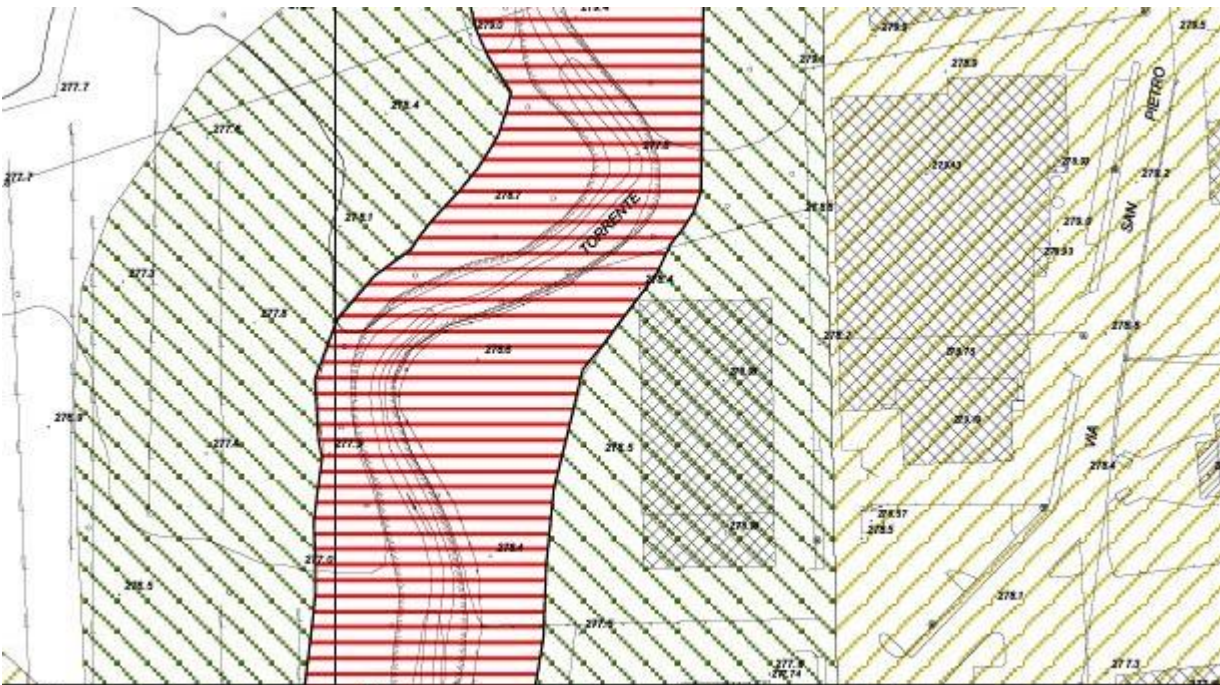


## 4.3 INQUADRAMENTO URBANISTICO



Estratto Piano di Governo del Territorio Vigente

4.3.a



Individuazione fascia di rispetto

4.3.b



L'analisi urbanistica ha accertato, vedasi parere allegato, la fattibilità di ricondurre la fascia di rispetto del corso d'acqua ai 10,00 metri lineari, verificato lo studio geologico di supporto al PGT in allegato che identifica **sia l'area di fascia vigente in classe 4 sia l'area produttiva in classe 3**, quindi con consistenti limitazioni, vista la componente del paesaggio del PGT, visti gli elaborati di PTCP provinciale, si ritiene che la classificazione sia riconducibile a classe 3 per l'intero comparto in quanto detta classe risulta definita con riferimento al corso d'acqua ed alle problematiche ad esso riferibili e non già ad altre componenti di carattere geologico o sismico.

## 4.4 INQUADRAMENTO AMBIENTALE

L'area oggetto di variante risulta già totalmente compromessa e delimitata da una sponda non naturale come le aree a nord ed a sud della proprietà.



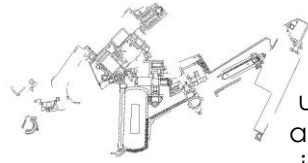
Vista sul torrente Borgogna verso Sud

4.4.a

Si evidenzia come la sponda est sia altimetricamente più elevata della sponda ovest con chiara capacità esondativa verso quel lato peraltro non compromesso per ampia fascia dalla edificazione. Vedi immagine 4.4.d

# Fabrica Urbana

società di



urbanistica  
architettura  
ingegneria



Vista sul torrente Borgogna verso Nord

4.4.b

Da notarsi lo stato di degrado dell'alveo che potrà essere riqualificato all'interno delle previsioni di SUAP



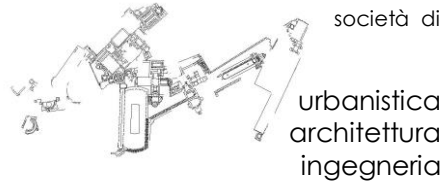
Vista del Comparto dalla Strada Provinciale

4.4.c



# Fabrica Urbana

società di



Prato sul lato Ovest oltre la barriera vegetazionale

4.4.d

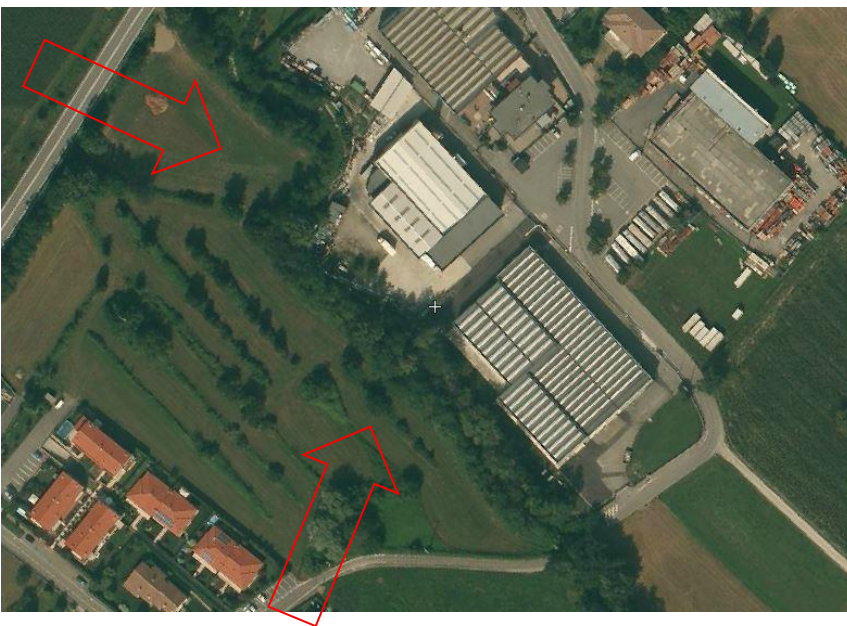
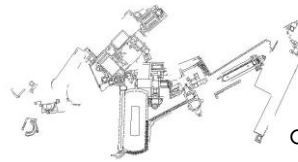


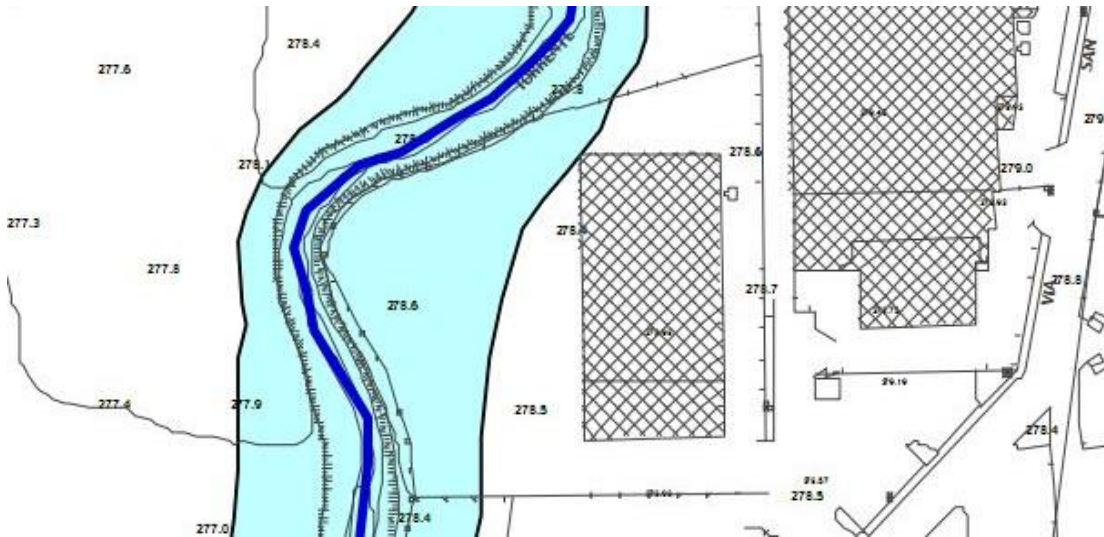
Foto Aerea

4.4.e

Si evidenzia il comparto ad Ovest del Borgogna totalmente ineditato e la fascia alberata che costituisce la naturale barriera alla percezione del comparto artigianale verso Ovest.

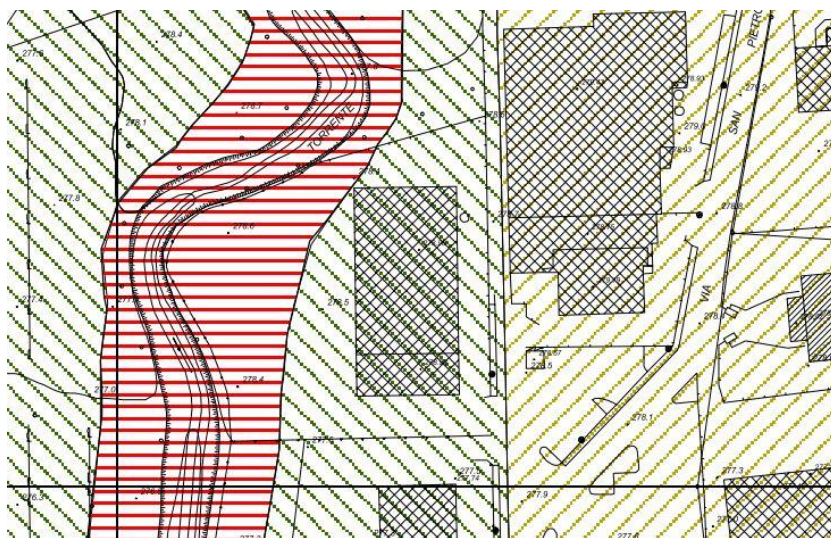


## 4.5 COMPONENTE GEOLOGICA DEL PGT



Individuazione Reticolo Idrico studio geologico

4.5.a



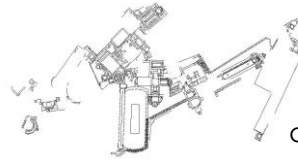
Classi di fattibilità geologica

4.5.b

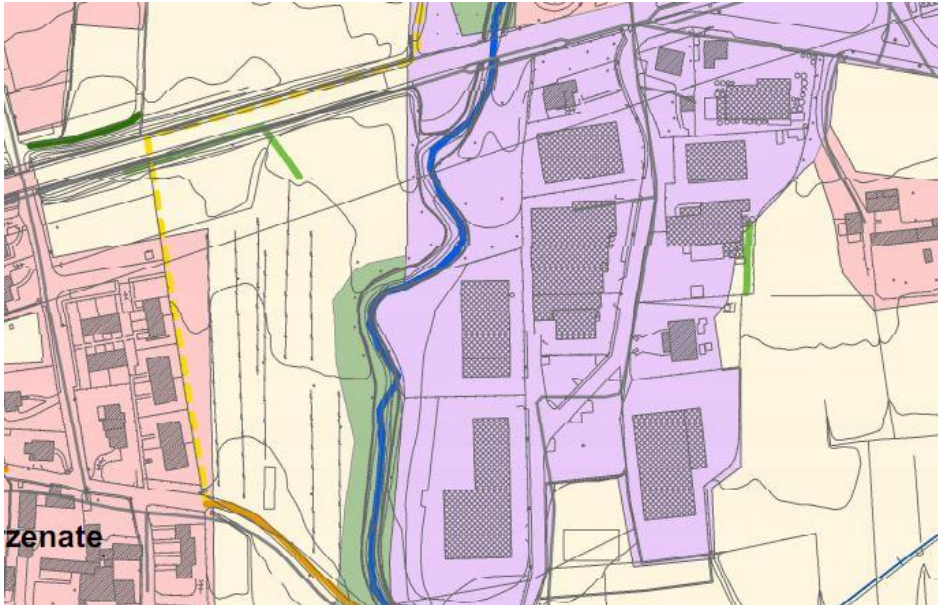
La modifica delle previsioni è supportata dal parere positivo dell'agenzia del Territorio di Bergamo e dalla sostanziale compromissione già in essere del comparto.

Si dovranno valutare interventi di messa in sicurezza con riqualificazione delle sponde torrentizie e pulizia dell'alveo.





## 5.0 COMPONENTE AMBIENTALE



Piano Paesistico Carta dell'uso del suolo 4.6.a



Piano Paesistico Carta della Semiologia e Visualità 4.6.b

Si evidenzia la complessiva coerenza della variante proposta data la omogeneità delle componenti analizzate. Come già evidenziato al paragrafo 4.4 la tutela della visibilità è pressochè totale grazie alle aree di sistema esterne il comparto con destinazione a verde alberato.

## 5.1 FATTORI SPECIFICI SUOLO E SOTTOSUOLO

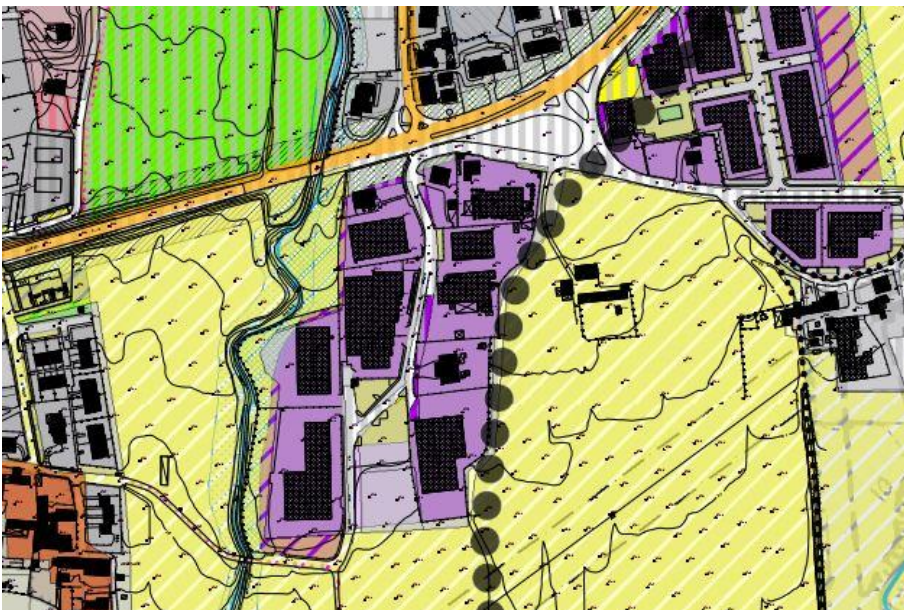
Per quanto attiene i fattori specifici delle componenti suolo, acque superficiali e sotterranee, aria e rumore non insistendo la variante proposta su ambito di nuova previsione, si rimanda alla trattazione generale dello studio di Piano di Governo del Territorio.

## 5.2 AMBIENTE BIOTICO VEGETAZIONALE E FAUNISTICO

Anche per questa tematica si rimanda alle indagini di PGT.

In sede di Conferenza dei Servizi si analizzeranno le proposte vegetazionali di mitigazione ambientale più opportune per la fascia fluviale di competenza del progetto di SUAP.

## 5.3 RETE ECOLOGICA

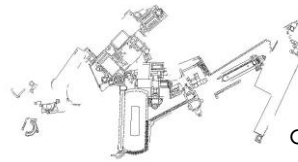


Quadro strategico delle azioni di PGT sovrapposizione al PTCP

5.1.a

Non si evidenziano elementi di contrasto in quanto l'eventuale percorribilità del corridoio del lungo Borgogna è garantita dal percorso in lato Ovest mentre verso Est sarà percorribile attraverso l'area di verde a tutela nel comparto di proprietà come già previsto nell'edificato immediatamente più a sud.





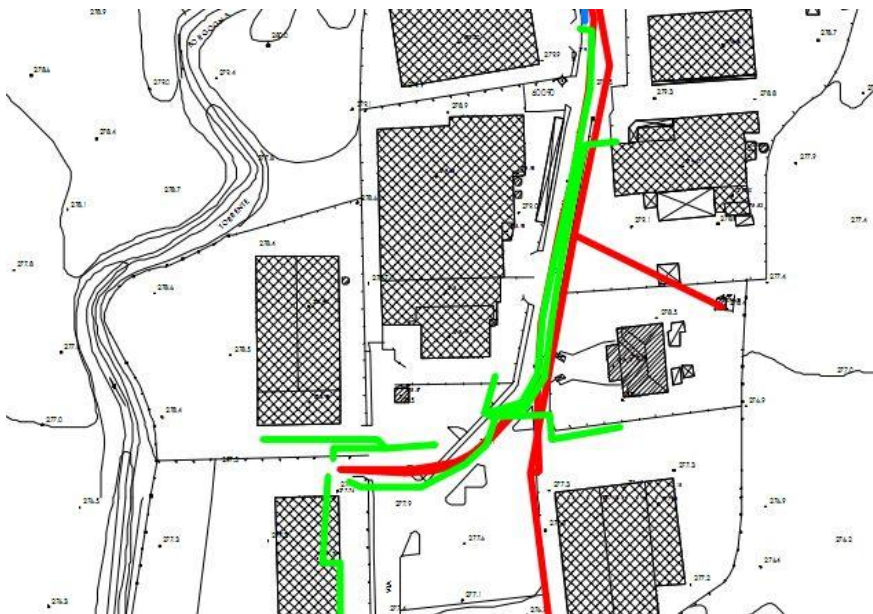
## 6.0 RETE INFRASTRUTTURALE

### 6.1 Reti Tecnologiche



Rete acque Reflue ed Acquedotto

6.1.a



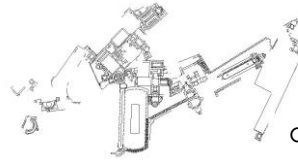
Rete Illuminazione Pubblica e Gas Metano

6.1.b

**Il comparto risulta già pienamente dotato di servizi sia infrastrutturali a rete sia di smaltimento rifiuti adeguatamente dimensionati.**

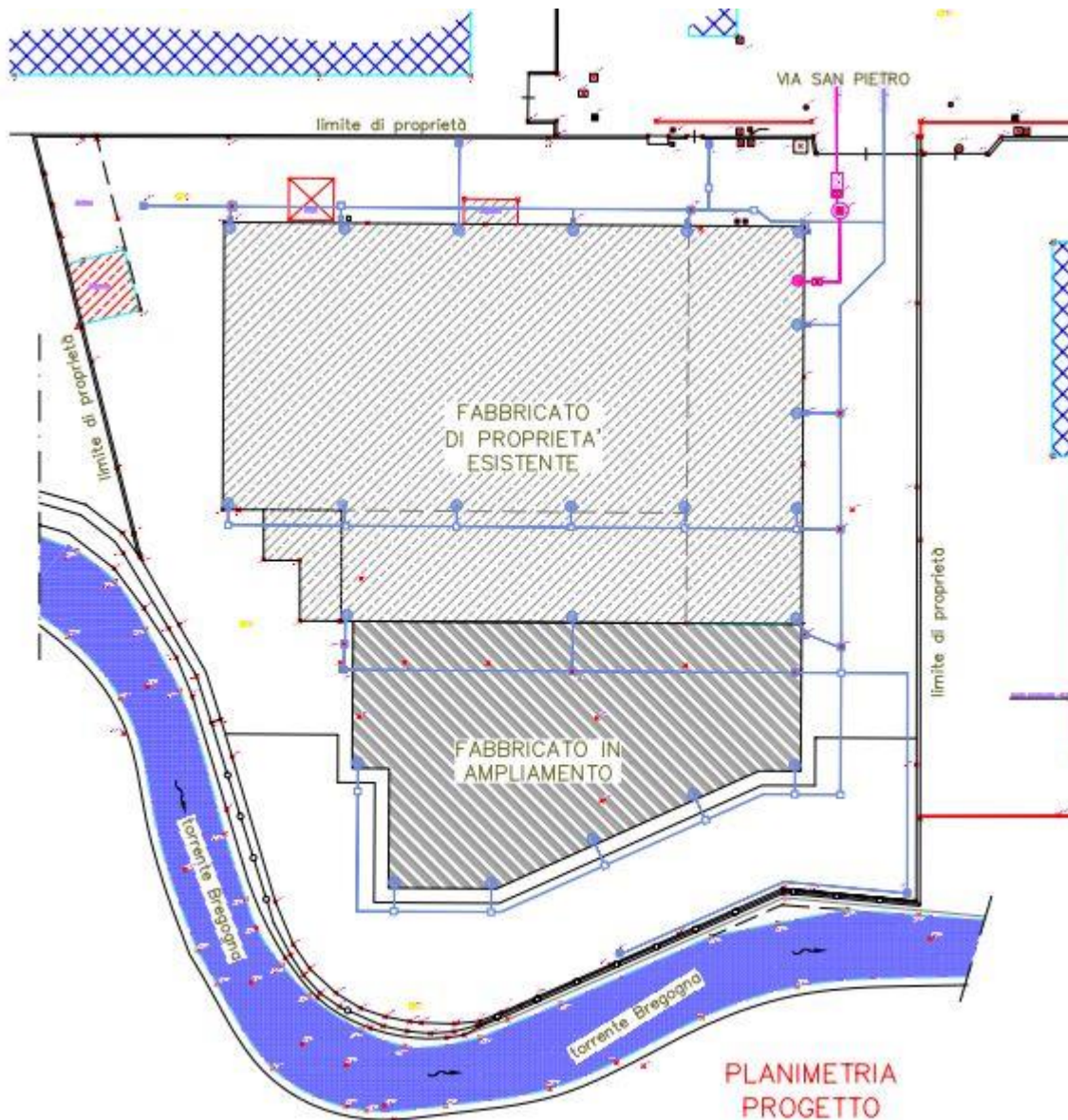
# Fabrica Urbana

società di



urbanistica  
architettura  
ingegneria

Si ricorda che l'ampliamento previsto non incrementerà se non in modo del tutto marginale il carico del comparto e la predisposizione di opportuna rete di collettamento interna impedirà qualsiasi rischio connesso.

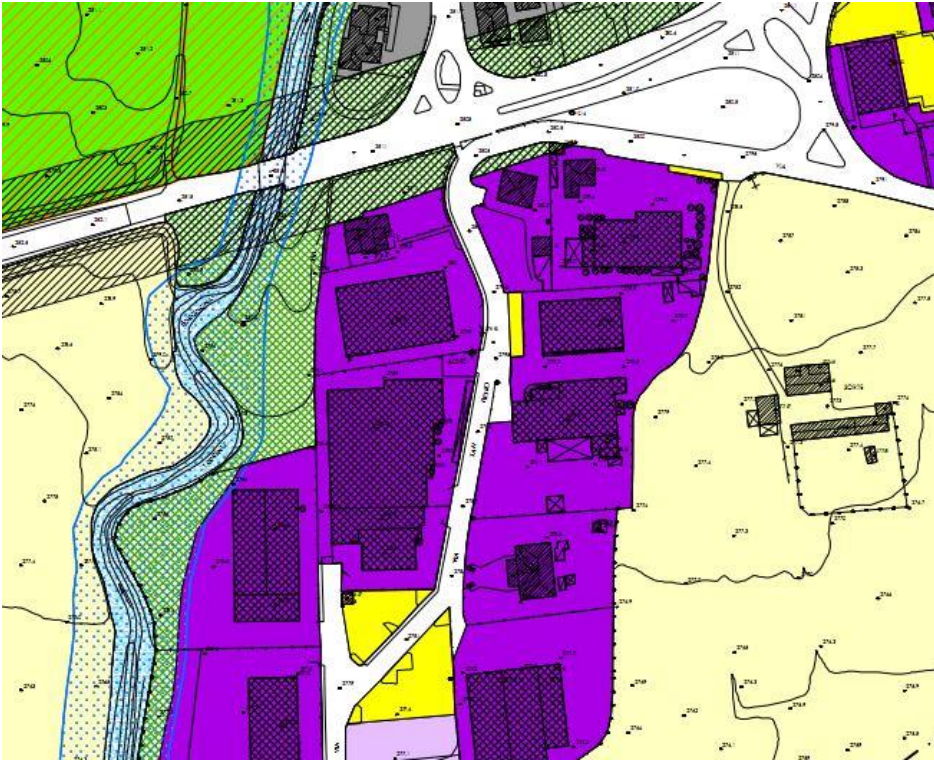


Estratto tavola n°10 di Progetto

6.1.c



## 6.2 Viabilità



Assetto viario

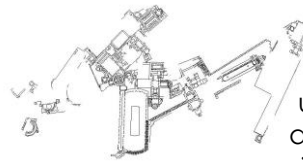
6.2.a

L'accessibilità del comparto e la dotazione di parcheggi risulta pressochè ottimale e non appare necessaria alcuna implementazione.



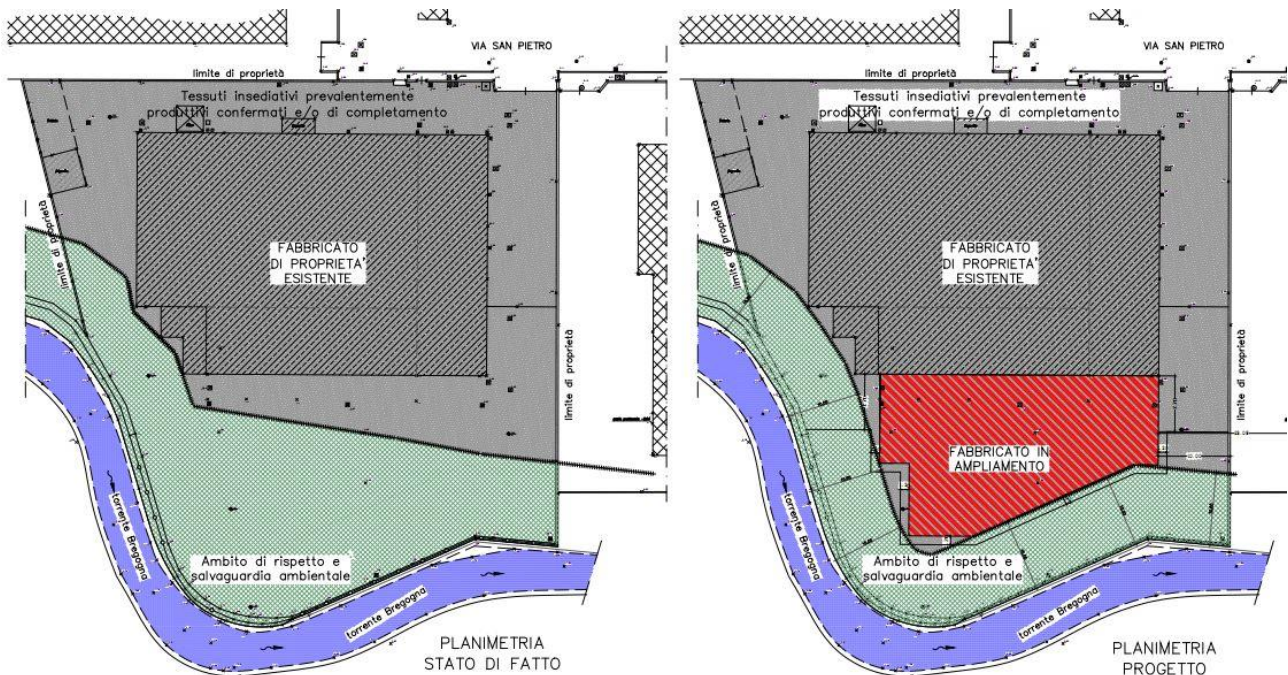
Parcheggio di Servizio al comparto artigianale

6.2.b



## 7.0 IL PROGETTO DI AMPLIAMENTO

Si allegano, a titolo esemplificativo preliminare, le planimetrie di progetto edilizio che evidenziano la scelta sia dimensionale sia tipologica del fabbricato in ampliamento.



Planimetria Stato di Fatto

7.0.a

Planimetria di Progetto

7.0.b

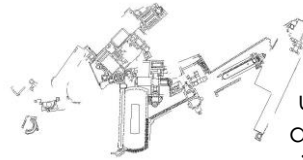
Tavola n°1

Appare evidente la modestissima entità dell'intervento così come risulta chiara la conferma della fascia di 10,00 ml a tutela del corso d'acqua.

In fase preliminare si prevede la possibilità di non rendere a fruizione pubblica la parte di proprietà a ridosso del torrente, privilegiando la possibile formazione di un percorso pubblico attrezzato a scumpo lungo la sponda opposta potendo agire all'interno della fascia alberata esistente.

Non si prevede di derogare dalle altezze massime ammesse dal PGT ne da altri rapporti urbanistici.

In sede di rapporto finale per la indizione della conferenza dei servizi ed ottenuto l'assenso formale dell'amministrazione si depositerà una analisi di tipo socio economico dell'azienda con evidenziati i flussi economici del triennio e il quadro del personale interno ed indotto.



## 8.0 DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI

Dalla trattazione precedente si ritiene di poter sintetizzare un impatto molto basso dell'intervento programmato, fatta salva la possibilità di mitigazione offerta dalla fascia di rispetto di 10,00 ml dall'alveo.

Prima del deposito della soluzione definitiva sarà indispensabile valutare in accordo con l'Ufficio Tecnico Comunale e L'Amministrazione Comunale le opere di mitigazione sia interne sia esterne da prevedersi e la loro computazione.

Dette opere potranno ai sensi di legge essere anche direttamente realizzate a scapito degli oneri di urbanizzazione e degli standards oggetto di monetizzazione

L'amministratore



.....

l'architetto



.....